

Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

SCOPRI L'APP >

CORRIERE DELLA SERA

DIGITAL EDITION

MILANO - 10 novembre 2020 - pagina 11



Isola Carolina, il parco intoccabile Tredici anni di progetti respinti

Lodi, la Soprintendenza si oppone a qualsiasi intervento proposto dalle giunte di Francesco Gastaldi

Lodi C'è chi ha immaginato un ascensore panoramico, chi campi sportivi e chi un ingresso anfiteatro con promenade fiorite. E ancora: un'area concerti, una passerella ciclopedonale sospesa e un «bar astronave» in legno e vetro con vista sugli alberi e panchine. Sui 351 alberi dell'Isola Carolina di Lodi si sono sfidati alcuni fra i migliori architetti italiani, ma in tredici anni nel parco donato alla città da Enrico Mattei 70 anni fa, è tutto fermo. L'ultimo stop, venerdì scorso, è arrivato dal soprintendente ad Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Gabriele Barucca.

Nel 2007 si sfidarono, invitati a un concorso di idee, più di una dozzina di professionisti. Vinse Marco Bay, architetto del verde di Milano. Ma palazzo Broletto cambiò idea e, dopo averlo premiato, studiò un diverso progetto «in casa». Nel 2015 il Comune era pronto a impegnare quasi due milioni di euro per reinventare il «parco degli alberi» con ascensore panoramico, passerelle sospese, eliminazione di tutte le recinzioni, aree per bambini e cani. Non se ne fece nulla, prima per le dimissioni dell'ex sindaco Simone Uggetti (coinvolto nell'inchiesta sulle piscine) e poi per lo stralcio attuato dal suo successore Sara Casanova. Che tirò nuovamente fuori dal cilindro il progetto di Marco Bay, vincitore dieci anni prima, puntando su 1,2 milioni finanziabili da Fondazione Cariplo. Viali alberati in ghiaietto, promenade, siepi e sottobosco, un ingresso-anfiteatro a gradoni. E il taglio di un centinaio dei 351 alberi, da sostituire con circa 400 essenze a medio fusto. Apriti cielo! Nacque un movimento spontaneo di cittadini che per preservare il parco depositò oltre diecimila firme. Fondazione Cariplo, vista l'opposizione, bocciò il progetto e non se ne fece nulla.

Da un anno la giunta Casanova è tornata alla carica con un progetto meno invasivo (manutenzioni, aree verdi e allargamento della vecchia cascina che ospita la sede del Parco Adda Sud per realizzare un bar ristorante) da 400 mila euro. Sul bar ristorante è arrivato un altro divieto dalla Soprintendenza. «Non è un vero e proprio no — corregge l'assessore all'Ambiente, Alberto Tarchini —. Ma la soprintendenza preferisce il recupero degli edifici storici all'ampliamento. Perciò si è deciso di stralciare questa parte. Faremo il bar ristorante in un altro punto del parco».

Dopo l'ultimo stop, la giunta ha rimesso mano al progetto preliminare. La versione (forse) definitiva per quasi un milione di euro potrebbe essere pronta fra qualche settimana. Lockdown permettendo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA